



Commosse e impressionò gli invasori

L'11 agosto 1944 inizia la battaglia di Firenze, città artistica evacuata dai tedeschi. I Franchi Tiratori, in prevalenza giovanissimi, accolgono l'ordine del segretario del Partito Fascista Repubblicano, Alessandro Pavolini, di resistere e morire sul posto. Tra morti e feriti falceranno 605 invasori, molti dei quali dei collaborazionisti partigiani passati con le truppe d'invasione. Quasi nessuno di loro si salverà. In diversi, catturati, verranno fucilati in piazza.

Il generale Alexander, colpito, dirà che la città italiana che più ha amato è Firenze "perché lì gli italiani ci hanno accolti sparandoci dai tetti".

In realtà le azioni dei Franchi Tiratori si ebbero in tantissime città italiane, perfino Roma di cui si tace. Firenze ebbe però un impatto superiore a tutti gli altri.